

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006, n. 1388

**Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse.**

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria operata dagli uffici competenti confermata dal dirigente del Settore Ecologia, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- la direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- l'ordinamento italiano ha recepito integralmente la precitata direttiva 96/61/CE con il decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, che abroga e sostituisce il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 e costituisce il nuovo riferimento normativo nazionale in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- il D.Lgs. 59/05 disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) di alcune tipologie di impianti nuovi ed esistenti, così come elencati nell'Allegato 1 dello stesso decreto legislativo (allegato 1 al presente provvedimento), nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi e stabilisce il contenuto ed i requisiti della domanda;
- l'autorizzazione integrata ambientale concerne i complessivi aspetti connessi alla tutela dell'aria, del suolo, delle acque e alla tutela dal rumore, ciascuno dei quali risulta fino ad oggi sottoposto a separate ed autonome procedure amministrative di autorizzazione, gestite da soggetti diversi (Regione e Province), sostituendo le relative singole autorizzazioni;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", prevede, nell'ambito della semplificazione delle procedure, la possibilità da parte dei soggetti interessati, di riunire in unico procedimento amministrativo le procedure di autorizza-

zione integrata ambientale e di valutazione di impatto ambientale, ove necessaria.

**Considerato che:**

- il D.Lgs. n. 59/2005 dispone che per gli impianti esistenti, ricompresi nelle tipologie impiantistiche riferite alle attività energetiche, alla produzione e trasformazione dei metalli, all'industria dei prodotti minerali, all'industria chimica, alla gestione dei rifiuti e ad altre attività, tra le quali anche quelle degli allevamenti intensivi di pollame e suini e del trattamento e trasformazione di prodotti alimentari, così come specificamente individuati nel citato allegato 1, le procedure autorizzatorie devono essere concluse entro il 30 ottobre 2007, pena il rischio di sospensione delle attività delle imprese interessate;
- il numero di impianti presenti in Puglia sottoposti al regime dell'autorizzazione integrata ambientale sono oggi stimati in circa 150-200.

**Ritenuto, pertanto, che:**

- è necessario provvedere con la massima urgenza all'attivazione delle complesse procedure, comprendenti i tempi delle prescritte conferenze di servizio, per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali attraverso le varie fasi indicate dal D.Lgs. n. 59/2005, previste entro 150 giorni dalla presentazione della relativa istanza;
- è necessario, in particolare, provvedere alla individuazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione, alla definizione del calendario per la presentazione delle istanze, all'adozione della relativa modulistica, alla definizione delle tariffe a carico dei soggetti interessati per la copertura delle spese istruttorie, nelle more dell'emanazione dello specifico decreto ministeriale.

**Rilevato che:**

- la Giunta regionale, con l'adozione nella seduta del 18.7.2006 dello schema di disegno di legge cod. CIFRA AMB/SDL/2006/00012 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", ha già espresso il proprio indirizzo in ordine alla delega alle Province delle funzioni concernenti l'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 59/2005, anche per favorire la previsione di riunificazione dei proce-

- dimenti in questione con quelli relativi alla VIA, atteso che le tipologie impiantistiche sottoposte all'autorizzazione integrata ambientale risultano già normativamente delegate, per la procedura VIA, alle Province ai sensi della l.r. n. 11/2001, anche se tale ultima delega allo stato non risulta ancora operativa;
- lo stesso schema di disegno di legge tra le norme transitorie prevede che i procedimenti amministrativi relativi alle istanze per il rilascio delle autorizzazioni presentate alla Regione alla data del 31.12.2006 sono espletati e portati a termine dalla Regione e che "al fine di assicurare nei diversi ambiti territoriali l'omogeneo sviluppo dell'esercizio delle funzioni relative al rilascio... delle autorizzazioni integrate ambientali .... l'istruttoria tecnica delle istanze relative agli impianti esistenti ed ai nuovi impianti è espletata, fino al 31.10.2007, da Segreterie tecniche provinciali, insediate presso ciascuna Provincia e da queste coordinate, costituite da rappresentanti della Regione, della Provincia, del Dipartimento provinciale ARPA e della ASL competente di prevenzione";
  - sempre lo stesso schema di disegno di legge, prevede la definizione, nelle more delle successive specifiche disposizioni statali, di un regime tariffario a carico dei soggetti interessati per la copertura delle spese istruttorie riferite alle istanze per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
  - comunque, i tempi per l'espletamento del complessivo iter di discussione e approvazione dello schema di disegno di legge non risultano assolutamente compatibili con l'esigenza di procedere con la massima urgenza all'avvio dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di cui al D.Lgs. n. 59/2005;
  - ai fini della pronta attivazione da parte della Regione delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il programma di azioni per l'ambiente di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 801/2006 ha già previsto un'azione di sostegno e supporto attraverso la realizzazione di un progetto specifico da sviluppare mediante il ricorso a n. 3 esperti junior, contrattualizzati per un anno in forma di collaborazione coordinata e continuativa, con professionalità specifica nelle materie oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale.

**Si propone di:**

- di individuare, nelle more del perfezionamento dell'iter legislativo di delega delle funzioni amministrative in materie ambientali di cui allo schema di disegno di legge AMB/SDL/2006/00012, adottato dalla Giunta regionale nella seduta del 18.7.2006, nella Regione Puglia e in particolare nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per le tipologie impiantistiche di cui all'allegato 1, al fine di garantire il rilascio nei tempi prescritti dell'autorizzazione in questione agli impianti esistenti;
- di approvare la modulistica e il relativo documento guida per la compilazione della stessa, di cui all'allegato 2, per la presentazione delle istanze relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, da inoltrare in forma cartacea e in formato digitale alla Regione, nonché alla Provincia, al Comune e al Dipartimento Prevenzione ASL competenti per territorio, all'ARPA Puglia;
- di approvare il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale per gli impianti esistenti e per gli impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 59/2005, di cui all'allegato 3;
- di stabilire come da allegato 4, nelle more dello specifico decreto ministeriale, le tariffe che i soggetti interessati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dovranno versare contestualmente alla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.lgs. n. 59/2005, a titolo di acconto per le spese di istruttoria, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato, mediante versamento sul c/c 60225323 - Cod. 3120 intestato a "Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali";
- di stabilire che i versamenti di dette tariffe confluiscono sul capitolo di entrata del bilancio regionale n. 3062100 "Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali";
- di stabilire che l'istruttoria delle istanze in questione, curata dal Settore Ecologia della Regione, sia sviluppata attraverso la collaborazione di Segreterie tecniche su base provinciale, costituite da rappresentanti della Regione - Settore Eco-

logia e, per le rispettive competenze, Settore Industria ed Energia, Settore Agricoltura e Settore Gestione Rifiuti -, dell'ARPA Puglia, nonché della Provincia e del Dipartimento di Prevenzione della ASL di volta in volta competenti per territorio, integrate con il rappresentante del Comune interessato.

**COPERTURA FINANZIARIA** ai sensi della l.r. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale ma comporta maggiori entrate sul bilancio regionale, riferite ai versamenti a carico dei soggetti interessati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale

L'Assessore all'Ecologia, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della lett. a) comma 4 art. 4 l.r. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della Posizione Organizzativa "Autorizzazione integrata ambientale" e dal Dirigente del Settore Ecologia;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di individuare, nelle more del perfezionamento dell'iter legislativo di delega delle funzioni amministrative in materie ambientali di cui allo schema di disegno di legge AMB/SDL/2006/00012, adottato dalla Giunta regionale nella seduta del 18.7.2006, nella Regione Puglia e in particolare nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per le tipologie

impiantistiche di cui all'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

- di approvare la modulistica e il relativo documento guida per la compilazione della stessa, di cui all'allegato 2, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione delle istanze relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, da inoltrare in forma cartacea e in formato digitale alla Regione, nonché alla Provincia, al Comune, al Dipartimento provinciale ARPA e al Dipartimento Prevenzione ASI, competenti per territorio;
- di approvare il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale per gli impianti esistenti e per gli impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 59/2005, di cui all'allegato 3, parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire, nelle more dello specifico decreto ministeriale, come da allegato 4, parte integrante del presente provvedimento, le tariffe che i soggetti interessati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dovranno versare contestualmente alla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 59/2005, a titolo di acconto per le spese di istruttoria, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato, mediante versamento sul c/c 60225323 - Cod. 3120 intestato a "Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali";
- di stabilire che i versamenti di dette tariffe confluiscono sul capitolo di entrata del bilancio regionale n. 3062100 "Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali";
- di stabilire che l'istruttoria delle istanze in questione, curata dal Settore Ecologia della Regione, sia sviluppata attraverso la collaborazione di Segreterie tecniche su base provinciale, costituite da rappresentanti della Regione - Settore Ecologia e, per le rispettive competenze, Settore Industria ed Energia, Settore Agricoltura e Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche, dell'ARPA Puglia,

della Provincia e del Dipartimento di Prevenzione della ASL di volta in volta competente per territorio, integrate da rappresentanti del Comune interessato;

- di dare mandato al dirigente del Settore Ecologia di provvedere alla costituzione delle segreterie tecniche, su base provinciale, mediante richiesta

agli enti ed alle strutture interessate di designazione dei propri rappresentanti;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nicola Vendola

**ALLEGATO 1****CATEGORIE DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS 59/2005**

1. Gli impianti o le parti di impianti utilizzati per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi non rientrano nel presente decreto.

2. I valori limite riportati di seguito si riferiscono in genere alle capacità di produzione o alla resa. Qualora uno stesso gestore ponga in essere varie attività elencate alla medesima voce in uno stesso impianto o in una stessa località, si sommano le capacità di tali attività.

1. Attività energetiche.

1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.

1.2. Raffinerie di petrolio e di gas.

1.3. Cokerie.

1.4. Impianti di gassificazione e liquefazione del carbone.

2. Produzione e trasformazione dei metalli.

2.1 Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati.

2.2. Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.

2.3. Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:

a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;

b) forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;

c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.

2.4. Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.

2.5. Impianti:

a) destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;

b) di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.

2.6. Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>.

### 3. Industria dei prodotti minerali.

3.1. Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.

3.2. Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto.

3.3. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.

3.4. Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.

3.5. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m<sup>3</sup>.

### 4. Industria chimica.

Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6.

4.1 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come:

a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);

b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;

c) idrocarburi solforati;

d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;

e) idrocarburi fosforosi;

f) idrocarburi alogenati;

g) composti organometallici;

h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

i) gomme sintetiche;

j) sostanze coloranti e pigmenti;

k) tensioattivi e agenti di superficie.

#### 4.2. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:

a) gas, quali ammoniaca; cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bichloruro di carbonile;

b) acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;

c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;

d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;

e) metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio.

#### 4.3. Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti).

#### 4.4 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi.

#### 4.5 Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.

#### 4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi.

### 5. Gestione dei rifiuti.

Salvi l'art. 11 della direttiva n. 75/442/CEE e l'art. 3 della direttiva n. 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi.

5.1. Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

5.2. Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella direttiva 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella direttiva 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, con una capacità superiore a 3 tonnellate all'ora.

5.3. Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

5.4. Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

## 6. Altre attività.

### 6.1. Impianti industriali destinati alla fabbricazione:

- a) di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;
- b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;

6.2. Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno.

6.3. Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito.

### 6.4:

- a) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno;
- b) Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);
- c) Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua).

6.5. Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno.

6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

- a) 40.000 posti pollame;
- b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o .
- c) 750 posti scrofe

6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.

6.8. Impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione.

**ALLEGATO 2**  
**MODULISTICA E DOCUMENTO GUIDA**

Marca da  
bollo

**REGIONE PUGLIA**  
Ufficio IPPC/AIA  
Via delle Magnolie 6/8  
70026 Modugno Z.I. (BA)

ARPA PUGLIA  
Corso Trieste, 27  
70126 - Bari

PROVINCIA DI \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

COMUNE DI \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

DIP. PREVENZIONE ASL DI \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Oggetto: **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
(D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_  
A \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_ )  
residente a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_ )  
via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_  
in \_\_\_\_\_ qualità di Gestore dell'impianto IPPC ubicato  
in \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_ VIA \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_ denominato:

<hr style="width: 80%; margin: auto;"/>
---

codice fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_

chiede, ai sensi della normativa in oggetto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto sopracitato.

Ai sensi dell'art 5 del D.Lgs 18/02/2005 n. 59, il sottoscritto si impegna a pubblicare a sua cura e spese su un quotidiano a diffusione regionale, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento da parte della Regione, un annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto e del nominativo del gestore e a trasmetterlo entro 5 giorni alla Regione a riscontro della eseguita pubblicazione.

Indica altresì, quale luogo di presa visione degli atti e trasmissione di informazioni da parte del pubblico, il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, viale delle Magnolie 6/8 Modugno (BA).

A tal fine allega la documentazione come da Tabella degli Allegati e Tabella delle Schede di seguito riportate.

Si allegano i seguenti elaborati tecnici e schede:<sup>1</sup>

#### **Tabella Allegati**

<b><u>N. Rif.</u></b>	<b><u>Titolo</u></b>	
<u>1</u>	<u>Relazione Tecnica</u>	
<u>2</u>	<u>Estratto topografico in scala 1:25.000 o 1:10.000</u>	
	<u>Mappa catastale</u>	
<u>3</u>	<u>Stralcio del P.R.G. in scala 1:2.000</u>	
<u>4</u>	<u>Planimetria dell'impianto in scala opportuna</u>	
<u>5</u>	<u>Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera</u>	
<u>6</u>	<u>Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico</u>	
<u>7</u>	<u>Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore</u>	
<u>8</u>	<u>Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami</u>	
<u>9</u>	<u>Planimetria depositi letami e liquami</u>	
<u>10</u>	<u>Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti</u>	
<u>11</u>	<u>Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti</u>	
<u>12</u>	<u>Progetto Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni</u>	
<u>13</u>	<u>Sintesi non tecnica</u>	
<u>14</u>	<u>Altri documenti<sup>2</sup></u>	

<sup>1</sup> Nel caso in cui le informazioni contenute negli allegati e/o schede o in parte di essi siano escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza e partecipazione ai procedimenti amministrativi, evidenziarle con l'apposizione della dicitura 'RISERVATO'. Con nota a piè pagina specificare le motivazioni della riservatezza.

La documentazione indicata come informazione riservata sarà pertanto visionata ed utilizzata esclusivamente dai soggetti coinvolti nel procedimento di rilascio dell'A.I.A., ai quali è vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate.

<sup>2</sup> Specificare eventuali altri documenti che il proponente intende allegare.

**Tabella schede**

<u>Rif.</u>	<u>Titolo</u>	
<u>A</u>	<u>Identificazione dell'impianto</u>	
<u>B</u>	<u>Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento</u>	
<u>C</u>	<u>Materie prime ed ausiliarie utilizzate</u>	
<u>D</u>	<u>Capacità produttiva</u>	
<u>E</u>	<u>Emissioni in atmosfera</u>	
<u>F</u>	<u>Risorsa idrica</u>	
<u>G</u>	<u>Emissioni idriche</u>	
<u>H</u>	<u>Emissioni sonore</u>	
<u>I</u>	<u>Rifiuti</u>	
<u>L</u>	<u>Energia</u>	
<u>M</u>	<u>Allevamenti zootecnici</u>	

Il sottoscritto, consapevole della propria responsabilità, dichiara che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri. Dichiara inoltre che gli elaborati e le relazioni costituenti parte integrante della presente domanda di autorizzazione sono datati, firmati e timbrati da professionisti abilitati nelle singole materie.

Data .....

Firma.....

(allegare fotocopia di un documento di riconoscimento valido)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e nello specifico dal D.Lgs 59/2005.

L'istanza originale deve essere presentata con marca da bollo da Euro 14,62

## SCHEMA A

## IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione 

da compilare per ogni attività IPPC:

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
codice IPPC <sup>1</sup>	codice NOSE-P <sup>2</sup>	codice NACE <sup>3</sup>	codice ISTAT

<input type="text"/>	<input type="text"/>
classificazione IPPC <sup>3</sup>	stato impianto
<input type="text"/>	<input type="text"/>
classificazione NOSE-P <sup>4</sup>	
<input type="text"/>	
classificazione NACE <sup>5</sup>	
<input type="text"/>	
classificazione ISTAT	ragione sociale
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

## Indirizzo dell'impianto

comune	<input type="text"/>	prov.	<input type="text"/>	CAP	<input type="text"/>
frazione o località	<input type="text"/>				
via e n. civico	<input type="text"/>				
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text"/>
coordinate geografiche	<input type="text"/>	E	<input type="text"/>	N	<input type="text"/>

## Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	<input type="text"/>	prov.	<input type="text"/>	CAP	<input type="text"/>
frazione o località	<input type="text"/>				
via e n. civico	<input type="text"/>				
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text"/>
partita IVA	<input type="text"/>				

## Responsabile legale

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>		
nato a	<input type="text"/>	prov. ( )	il	<input type="text"/>	
residente a	<input type="text"/>	prov. ( )	CAP	<input type="text"/>	
via e n. civico	<input type="text"/>				
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>				

## Referente IPPC

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text"/>
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	<input type="text"/>				
	<input type="text"/>				

<sup>3</sup> Vedere allegato I D.Lgs 59/05<sup>4</sup> Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)<sup>5</sup> Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

superficie totale m<sup>2</sup>  volume totale m<sup>3</sup>

superficie coperta m<sup>2</sup>  sup. scoperta impermeabilizzata m<sup>2</sup>

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro  
1 - dalle alle  
2 - dalle alle  
3 - dalle alle  
4 - dalle alle

Periodicità dell'attività  tutto l'anno

gen  feb  mar  apr  mag  giu  lug  ago  set  ott  nov  dic

Anno di inizio dell'attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

**SCHEDA B****PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO  
E NORME DI RIFERIMENTO**

Compilare una tabella (identificandola B.1, B.2, B.3, .....B.n) per ogni singola attività IPPC e NON IPPC, al fine di poter verificare lo stato autorizzativo dell'impianto all'atto di presentazione della domanda.

Tab. B. - Identificazione dell'attività produttiva: \_\_\_\_\_

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria				
Acqua				
Rifiuti				
Energia				
V.I.A.				
Bonifiche				
EMAS				
ISO				

**SITUAZIONE INIZIALE**

Classificazione dell'area prima dell'insediamento produttivo (come classificazione urbanistica):

Anno di inizio attività (la prima che si è insediata):

Se nell'impianto ci sono state variazioni storiche delle attività produttive descrivere nella seguente tabella le attività svolte precedentemente.

Tab. B1

<b>Attività</b>		<b>Settore ambientale interessato</b>	<b>Note</b>
Identificazione dell'attività	<b>Periodo</b>		
	dal	al	





**SCHEDA E****EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Nella planimetria dell'impianto (Allegato 5) devono essere individuati gli spazi occupati da ciascuna macchina e/o linea contraddistinte con la sigla M1, M2, M3, ..., Mn.

I condotti di scarico delle emissioni convogliate saranno contraddistinti con la sigla E1, E2, E3, ..., En; se necessario si possono aggiungere più tabelle.

**Emissioni convogliate in atmosfera generate da:**

Materie prime  Si  No

Fase/Reparto  Si  No

Prodotto/Intermedio  Si  No

Tab. E1 – Caratteristiche delle emissioni.

Sigla dei condotti di scarico	E	E	E	E
Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)				
Temperatura aeriforme (°C)				
Inquinanti: (mg/Nm <sup>3</sup> )				
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)				
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento				
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)				
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)				
Velocità dell'effluente (m/s)				
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)				
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)				
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )				

Nota: nel caso di sistema di contenimento non previsto nell'elenco, specificare:

**Emissioni Diffuse per Materiali Polverulenti****Emissioni diffuse in atmosfera generate da:**Materie prime  Si  No Fase/Reparto  Si  NoProdotto/Intermedio  Si  No 

## Tab. E2

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della struttura di contenimento e/o del cumulo	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche del materiale stoccato	Frequenza della movimentazione		Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Logistica di movimentazione
				n°/giorno	e giorni/anno		
Cumuli esterni							
Cumuli interni							
Box esterni							
Box interni							
Altro (specificare)							

### Emissioni Diffuse Gassose

**Emissioni diffuse in atmosfera generate da:**

 Materie prime       Si    No   

 Fase/Reparto       Si    No

 Prodotto/Intermedio       Si    No   

Tab. E3

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della sorgente	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche della sostanza	Frequenza della movimentazione		Flusso di massa (se valutabile) t/anno
				n°/giorno	e giorni/anno	
Serbatoi e Contenitori (riempimento/svuotamento)						
Ventilazione di edifici/depositi						
Processi di essiccamento						
Da apparecchiature/attrezzature destinate al trattamento reflui gassosi						
Altro (specificare)						

**Emissioni Fuggitive****Emissioni fuggitive in atmosfera generate da:**Materie prime  Si  No Fase/Reparto  Si  NoProdotto/Intermedio  Si  No 

Tab. E4

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Valvole diaframmi e di processo	Gas			
	HL <sup>6</sup>			
	HV <sup>7</sup>			
Pompe	Gas			
	HL			
	HV			
Valvole a sfiato	Gas			
	HL			
	HV			
Compressori	Gas			
	HL			
	HV			
Flange e connettori	Gas			
	HL			
	HV			

<sup>6</sup> HV: Liquidi Pesanti (Heavy Liquid)<sup>7</sup> HL: Liquidi Leggeri (Light Liquid)

## Segue Tab. E5

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Prese campione	Gas			
	HL <sup>8</sup>			
	HV <sup>9</sup>			
Elementi inizio-fine linea	Gas			
	HL			
	HV			
Apparecchiature di processo (agitatori, condensatori, ...)	Gas			
	HL			
	HV			
Serbatoi	Gas			
	HL			
	HV			
Altre sorgenti (specificare)	Gas			
	HL			
	HV			

<sup>8</sup> HV: Liquidi Pesanti (Heavy Liquid)

<sup>9</sup> HL: Liquidi Leggeri (Light Liquid)

**Emissioni in atmosfera**

Tab. E6 – Emissioni totali dell’impianto comprensive delle emissioni convogliate, fuggitive, diffuse.

Inquinante	Convogliate Flusso di massa t/anno	Metodo applicato <sup>10</sup>	Diffuse (Tab.E4 +Tab.E5) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato <sup>5</sup>	Fuggitive (Tab.E6) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato <sup>5</sup>	Totale t/anno

<sup>10</sup> S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

Tab. E7 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata E....

Fase/reparto							
Tipologia del sistema							
Componente e/o stadio del/dei sistema/i di contenimento							
Portata max di progetto (Nm <sup>3</sup> /h)							
<b>Portata effettiva dell'effluente (Nm<sup>3</sup>/h)</b>							
Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm <sup>3</sup> )		a monte <sup>11</sup>	a valle <sup>6</sup>	a monte	a valle	a monte	a valle
Rendimento medio garantito (%)							
Rifiuti prodotti dal sistema	Codice C.E.R.	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno
Perdita di carico (kPa)							
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)							
<b>Consumo di energia oraria - annua</b>							
Gruppo di continuità (Si/No)							
Tipo di combustibile							
Sistema di riserva (Si/No)							
Trattamento acque e/o fanghi di risulta (Si/No)							

<sup>11</sup> Precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato.

---

<b>Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (Si/No)</b>						
<b>Manutenzione (ore/anno)</b>						



**SCHEDA G****EMISSIONI IDRICHE**

Nella planimetria (Allegato 6) deve essere riportata l'intera rete idrica dell'impianto con individuati i punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico, contraddistinti dalle sigle S1, S2, S3, ....., Sn.

**Emissioni idriche derivanti da:**

Piazzali scoperti  Si  No  n°

Materie prime  Si  No  n°

Fase/Reparto  Si  No  n°

Prodotto/Intermedio  Si  No  n°

Emissioni per ogni singolo scarico parziale (se sono presenti più punti di scarico, compilare una tabella per ogni scarico che sarà contraddistinta con la sigla G1-S1, G1-S2- G1-S3, ....., G1-Sn.

**Tab. G1-S.....- Acque industriali: modalità e quantità di scarico**

<b>Continuità</b>	<input type="checkbox"/>	tutto l'anno											
<b>nel tempo</b>	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
<b>Frequenza dello scarico</b>	<input type="text"/>			<input type="text"/>			<input type="text"/>						
	giorni/anno			giorni/sett			ore/giorno						
<b>Frequenza operazioni</b>	<input type="text"/>					<input type="text"/>							
	n. operazioni/anno					n. operazioni/giorno							
<b>Durata operazioni di scarico</b>	<input type="text"/>		<input type="text"/>										
	ore		minuti										
<b>Riciclo effluente idrico</b>	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					% Riciclo			<input type="text"/>				
<b>Variazioni repentine quali/quantitative</b>	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no												
<b>Tipologia dello scarico</b>	<input type="text"/>												
<b>Ricettore<sup>12</sup></b>	<input type="text"/>												
<b>Bacino</b>	<input type="text"/>												
<b>Corpo idrico</b>	<input type="text"/>												
<b>Portata (m<sup>3</sup>/giorno)</b>	<input type="text"/>												

<sup>12</sup> Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, o altro (specificare).

segue Tab. G1-S.....

Concentrazione degli inquinanti

<b>Inquinanti</b>	<b>mg/l</b>

Nell'impianto si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato n° 5 al D.Lgs. n° 152/99, nei cui scarichi è accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione sup. ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/99?

Si

No

Se Si compilare la seguente tabella.

<b>Inquinanti</b>	<b>mg/l</b>

sistema di trattamento  Si  No Se SI rif. scheda sistemi di contenimento.

Note:

Tab. G2 – Sistemi di contenimento delle acque industriali asserviti allo scarico denominato S...

Componente o stadio del/dei sistema/i di contenimento						
Tipologia del sistema						
Portata massima di progetto (m <sup>3</sup> /h)						
Portata effettiva dell'effluente (m <sup>3</sup> /h)						
Concentrazione degli inquinanti (mg/l)	a monte	a valle	a monte	a valle	a monte	a valle
Rendimento medio garantito (%)						
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)						
Consumo di energia	oraria	annua	oraria	annua	oraria	annua
Gruppo di continuità (Si/No)						
Combustibile utilizzato dal gruppo di continuità						
Sistema di riserva (Si/No)						
Manutenzione (ore/settimana)	ord.	straord.	ord.	straord.	ord.	straord.

Note:





**SCHEDA H****EMISSIONI SONORE**

Nella planimetria Allegato 7 deve essere riportata l'esatta individuazione delle sorgenti sonore, contraddistinte dalle sigle R1, R2, R3, ....., Rn.

**Emissioni sonore generate da:**

Materie prime  Si  No

Fase/Reparto  Si  No

Altre fasi accessorie  Si  No

Tab. H1

Modalità di valutazione dei livelli di rumorosità	<input type="checkbox"/> misurazioni in campo
	<input type="checkbox"/> uso di modelli di calcolo previsionale
Sorgenti sonore oggetto della valutazione:	
R1	R4
R2	R5
R3	R6
Sorgenti sonore presenti nella zona:	
<input type="checkbox"/> Strada:	
<input type="checkbox"/> Ferrovia:	
<input type="checkbox"/> Altri insediamenti produttivi:	
<input type="checkbox"/> Torrenti e fiumi:	
<input type="checkbox"/> Altro:	

Classe di appartenenza del complesso<sup>16</sup>

Classe acustica dei siti confinanti	
Rif. planimetrici (Allegato 2)	Classe acustica

<sup>16</sup> L'indicazione della classe acustica deve tener conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune dove è localizzato il complesso: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione occorre far riferimento alla classificazione di cui al DPCM 14/11/1997.

Tab. H2 – Sistemi di contenimento delle emissioni sonore.

Sorgente sonora: R.....

Interventi sulla sorgente		
Installazione di una barriera antirumore	(Si/No)	altezza (m)
Isolamento acustico della struttura	(Si/No)	lunghezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (Si/No)		note
Installazione di silenziatori	(Si/No)	note
altro		note



Tab. I2 – Deposito all'interno dello stabilimento

Tipo di deposito	Descrizione rifiuto	Quantità		Rif. planimetria All. 10	Capacità del deposito (m <sup>3</sup> )	Modalità di gestione del deposito	Destinazione successiva
		Pericolosi t/anno	Non pericolosi m <sup>3</sup> /anno				
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
(*)							
Quantità tot. rifiuti							

(\*) Rifiuto ricevuto da terzi ai fini del recupero.

Note:









Per ogni singola unità di produzione di energia (elettrica o termica) compilare la seguente tabella.

Tab. L3 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia.

Sigla dell'unità (rif. Allegato 4)	
Identificazione della fase/ reparto	
Costruttore	
Modello	
Anno di costruzione	
Tipo di macchina	
Tipo di generatore	
Tipo di impiego	
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento %	
Sigla dell'emissione (rif. Allegato 5)	

**SCHEDA M****ALLEVAMENTI ZOOTECNICI**

Tab. M1

Categoria <sup>17</sup>	Capienza massima allevamento <sup>18</sup>	N° capannoni	N° capi annui allevati

Tab. M2

Capannone (Rif. Allegato 4)	Dimensioni			Specie <sup>19</sup>	Tipo di stabulazione	Sistema di allontanamento reflui
	Lungh. (m)	Largh. (m)	Alt. (m)			

Tab. M3

Capannone (Rif. Allegato 4)	Specie <sup>3</sup>	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	Peso medio (kg)	Peso totale (t)
Totale					

<sup>17</sup> Scegliere tra pollame, suini, scrofe.<sup>18</sup> Intesa come potenzialità massima dell'allevamento.<sup>19</sup> Specificare la specie (per esempio nel caso della categoria pollame dire se sono galline ovaiole, polli da carne, tacchini, anatre o faraone, ecc.).

**Tab. M4 – Gestione odori/aerosol.**

<b>Descrizione eventuali emissioni di odori ed aerosol (Rif. Scheda E)</b>	
<b>Identificazione e relative distanze dai possibili ricettori (abitazioni, uffici, strade, bersagli sensibili, ecc.)</b>	
<b>Eventuali sistemi tecnologici e/o gestionali adottati per la prevenzione e la riduzione degli odori e degli aerosol (Rif. Scheda E)</b>	

Tab. M5 – Gestione dei liquami.

Vasca a tenuta per le deiezioni (Si/No)		Volume (m <sup>3</sup> )	
Uso agronomico (Si/No)		Superficie terreno utilizzata (ha)	
Conferimento a terzi (Si/No)		Quantità (q/anno)	

*Linee guida per la redazione della relazione tecnica***1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC**

- Inquadrare, dal punto di vista urbanistico, il sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente (classificazione PRG con indicazione foglio mappale) ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area dell'insediamento (se presenti, indicare quali).
- Indicare i dati catastali del complesso (superficie coperta e scoperta occupata, fogli e particelle catastali).
- Indicare la zonizzazione territoriale (se presente) e la classificazione acustica del sito.
- Inserire una descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto.
- Indicare la presenza, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto, di:

<b>Tipologia</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Attività produttive		
Case di civile abitazione		
Scuole, ospedali, etc.		
Impianti sportivi e/o ricreativi		
Infrastrutture di grande comunicazione		
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.		
Riserve naturali, parchi, zone agricole		
Pubblica fognatura		
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti		
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW		
Altro (specificare)		

- Relativamente al Comune/i di ubicazione dell'impianto IPPC, indicare l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.

## 2 CICLI PRODUTTIVI

- Descrivere, in modo sintetico, l'impianto dalla nascita, evidenziando le variazioni di attività produttiva avvenute nel tempo e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni alla destinazione d'uso, adozione di sistemi di abbattimento) o le rilocalizzazioni delle principali attività.
- Con riferimento alla **Scheda C** ed alla **Scheda D** per ogni prodotto e/o ciascuna attività (IPPC e non IPPC) descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi<sup>1</sup> e le operazioni che vengono effettuate per passare dalle materie in ingresso alle materie in uscita da ciascuna fase produttiva all'interno dell'impianto. Allegare le schede di sicurezza delle materie prime ed ausiliarie utilizzate.
- Per ogni singola attività all'interno dello stabilimento descrivere:
  - le apparecchiature, le linee utilizzate e le loro condizioni di funzionamento;
  - l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di arresto, la loro vita residua, la data di installazione ed il costruttore-progettista;
  - lo schema a blocchi del processo lavorativo con l'indicazione dei flussi di materia ed energia e dei punti di emissione contrassegnati nelle planimetrie. Il processo si intende descritto per fasi, anche quelle temporaneamente inattive.
- Allegare una sintesi non tecnica (Allegato 13), ovvero una sintesi, elaborata in una forma comprensibile al pubblico, del contenuto delle schede precedenti, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime e fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste.

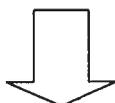
---

<sup>1</sup> : Con il termine "fase" si intende ogni operazione in cui le materie prime e gli ausiliari, anche se costituiti da rifiuti, nonché gli intermedi di lavorazione vengono, in modo continuo o discontinuo, estratti, trasformati, combust, movimentati, miscelati, utilizzati, approvvigionati, stoccati, ecc. Si precisa che devono essere considerate come fasi a se stanti le seguenti:

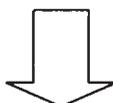
- la centrale termica o comunque i generatori di calore indiretto presenti nell'impianto
- gli approvvigionamenti delle materie prime e la spedizione dei prodotti finiti

**SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO PRODUTTIVO**

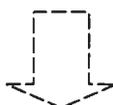
**Materie/Sostanze  
In Entrata**  
Riferimento scheda C



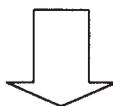
**FASE/REPARTO  
1**  
“(denominazione)”



**FASE/REPARTO  
2**  
“(denominazione)”

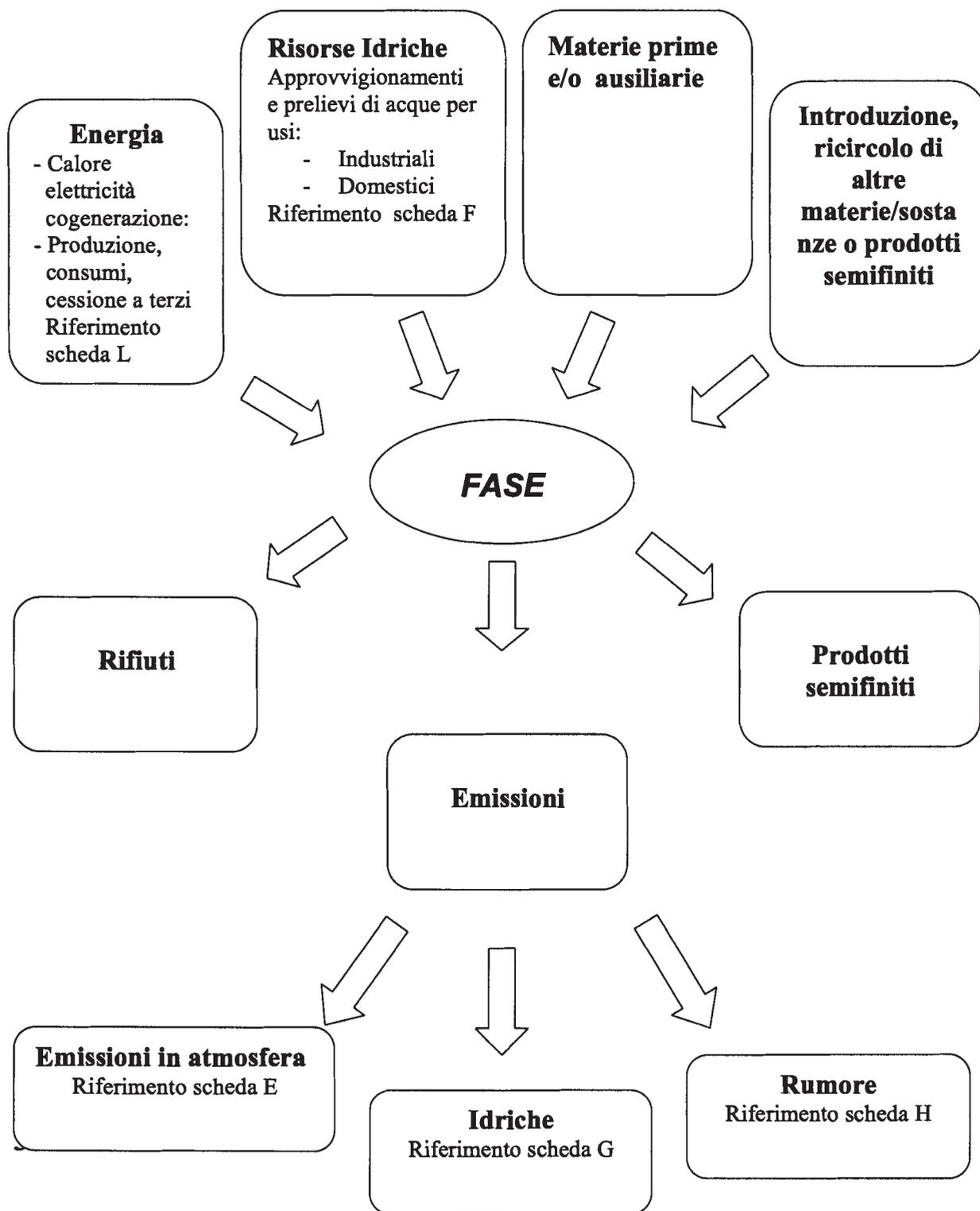


**FASE/REPARTO  
N**  
“(denominazione)”



**Prodotto/i  
Finito/i**  
Riferimento scheda D

## SCHEMA A BLOCCHI FASE OPERATIVA



### **3.1 PRODUZIONE DI ENERGIA**

- Con riferimento alla **Scheda L** per ogni attività dovranno essere descritte:
  - il tipo di ciclo impiegato per produrre energia con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione, se presenti;
  - le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
  - l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per fermare gli impianti, la data di installazione, il costruttore-progettista, la loro vita residua;
  - il bilancio energetico dell'attività;
  - l'elenco delle emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea.

### **3.2 CONSUMO DI ENERGIA**

- Con riferimento alla **Scheda L** per ogni attività produttiva dovranno essere fornite le informazioni sui consumi energetici sia termici che elettrici al fine di verificare l'uso razionale dell'energia all'interno dell'impianto IPPC.  
Dovrà inoltre essere indicato il consumo di energia per unità di prodotto.

## **4 EMISSIONI**

### **4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- Con riferimento alla **Scheda E**, indicare se si tratta di dati misurati, calcolati o stimati; in ogni caso allegare certificati analitici di misura, il procedimento di calcolo seguito o i criteri seguiti per la stima.
- Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea produttiva, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente (riferimento **Scheda E**).
- Allegare una planimetria dell'impianto (Allegato 5), in scala adeguata, con individuati gli spazi occupati da ciascuna apparecchiatura o macchina contraddistinte con la sigla M1, M2, M3, ..... Mn ed i condotti di scarico contraddistinti con la sigla E1, E2, E3, ..... En.
- Integrare con eventuali note relative alle emissioni in atmosfera.
- Se presente, allegare la documentazione per il progetto e la gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.)

### **4.2 SCARICHI IDRICI**

- Con riferimento alla **Scheda G**, indicare il metodo adottato per ricavare i dati riportati.
- Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea produttiva, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente (riferimento **Scheda G**).
- Allegare una planimetria dell'impianto (Allegato 6), in scala adeguata, con riportata l'intera rete idrica e con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, S3, ..... Sn.
- Integrare con eventuali note relative agli scarichi idrici ed ai sistemi di depurazione adottati.

### **4.3 EMISSIONI SONORE**

Con riferimento alla **Scheda H**, inserire:

- una descrizione della classificazione acustica del territorio su cui è localizzato il complesso e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità, allegando (se presente) la Zonizzazione Acustica comunale con indicazione della classe di appartenenza e dei relativi limiti diurno e notturno [dB(A)]; in mancanza fare riferimento alle disposizioni normative nazionali (DPCM 14/11/97);
- una descrizione delle principali sorgenti di emissione sonora con indicazione della localizzazione, delle diverse modalità ed orari di funzionamento, dei livelli sonori prodotti nelle zone di potenziale influenza ovvero dell'irrelevanza delle loro immissioni sonore rispetto ai limiti;
- il confronto tra le emissioni delle singole attività/impianti del complesso ed i limiti di emissione previsti;
- gli interventi adottati per ricondurre i livelli sonori, se superiori, entro i limiti previsti o eliminare tali emissioni sonore.

## **5 RIFIUTI E DEIEZIONI DI ANIMALI**

Con riferimento alla **Scheda I** e **Scheda M**:

- Descrivere dettagliatamente la gestione dei rifiuti e/o deiezioni all'interno dell'impianto produttivo ed indicare le eventuali operazioni di smaltimento o recupero degli stessi, qualora affidati a terzi.
- Descrivere dettagliatamente l'approntamento dei siti di stoccaggio, delle attrezzature e dei sistemi di movimentazione e stoccaggio.
- Allegare una planimetria dell'impianto (Allegati 8 e 9), in scala adeguata, con l'indicazione delle zone adibite a stoccaggio dei rifiuti e/o deiezioni, specificando la tipologia di rifiuto.
- Allegare (Allegato 11) la documentazione attinente l'attività di smaltimento dei rifiuti.

## **6 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO**

Con riferimento alla **Schede E, G, H**, individuare ogni sistema di Contenimento/Abbattimento a seconda della tipologia di emissione, attraverso:

### **Emissioni in atmosfera ed in acqua:**

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di riduzione/abbattimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- schema e descrizione delle principali componenti del sistema;
- frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- rendimento dell'impianto garantito dal costruttore;
- descrizione degli eventuali rifiuti derivanti dal sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio emissioni;
- costi di investimento e di gestione.

### **Emissioni sonore:**

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di contenimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- caratteristiche fonoassorbenti dei materiali utilizzati;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- costi di investimento e di gestione;
- livello sonoro ponderato A senza sistema di contenimento sorgente/ricettore;
- livello sonoro ponderato A con sistema di contenimento.

### **Emissioni al suolo (rifiuti e/o deiezioni):**

- attività produttiva sottoposta a riduzione rifiuti e/o deiezioni prodotti;
- tipologia del sistema di contenimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- rendimento dell'impianto garantito dal costruttore;
- schema e descrizione delle principali componenti dell'impianto;
- frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- costi di investimento e di gestione.

## **7 BONIFICHE AMBIENTALI**

Per ogni singola attività IPPC, attuale o precedente, fornire i dati relativamente alla qualità di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee per i principali inquinanti determinati secondo quanto previsto dal DM 471/99.

In particolare se l'impianto è sottoposto alla procedura di cui al decreto ministeriale sopra menzionato, la dichiarazione dovrà contenere dati relativamente a:

- attività di messa in sicurezza di emergenza e relativo monitoraggio;
- piano della caratterizzazione:
  - a) se completo, modello concettuale definitivo e cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici interessate;
  - b) se incompleto, modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali;
- progetto di bonifica preliminare o definitivo;
- documentazione relativa a bonifica avvenuta.

---

## **8 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Indicare se l'impianto è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 (attuazione della Direttiva 96/82 CE – SEVESO bis) specificando i relativi riferimenti normativi.

## **9 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO**

Indicare con una adeguata descrizione:

- a) la valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale provocato dall'impianto in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, rifiuti, etc.,
- b) la valutazione complessiva dei consumi energetici, indicando sinteticamente i dati riassuntivi, mediante tabelle, con riferimento alla **Scheda L**, evidenziando anche l'eventuale impiego di rifiuti per recupero energetico;
- c) le tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento, indicando gli interventi tesi a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose;
- d) le eventuali certificazioni ambientali riconosciute;
- e) la descrizione delle tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato (indicare la MTD o le BAT già disponibili), indicando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, in conformità ai punti di seguito riportati e tenuto conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione, e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.

Tali scelte saranno effettuate in base alle seguenti considerazioni:

- 1- impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti o con produzione di residui reimpiegabili nel ciclo produttivo all'interno della stessa attività sia come materia prima e/o intermedio o come fonte di rinnovabile di recupero energetico dimostrabile con riduzione dei consumi di combustibile petrolifero o altra fonte di energia pregiata, purché non venga utilizzato un processo impattante per l'ambiente con immissione qualitativa di inquinanti superiore a quella derivante dal processo tradizionale (o comunque confrontabile) o generi quantità notevoli di rifiuto o produca rifiuti pericolosi o generi inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- 2- impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate nel processo attuale o comunque non generanti processi, prodotti o sottoprodotti pericolosi sia in termini di emissioni nell'ambiente, sia in termini di produzione di rifiuti, sia di maggiori di consumi di energia;
- 3- riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo, anche attraverso sistemi di recupero di calore, e dell'efficienza dei sistemi di produzione ed utilizzo di energia, nonché di sistemi atti a recuperare energie a basso contenuto entalpico;
- 4- sviluppo di tecniche per il recupero e il ricircolo di sostanze emesse all'interno del processo, e, ove opportuno, dei rifiuti in analogia con quanto indicato al punto 1 con esclusione dei processi di recupero energetico mediante combustione;

- 5- processi e/o fasi di processo, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale purché non comportino maggiore produzione di rifiuti o maggior consumo energetico o rientrino tra i processi soggetti ad attività a rischio d'incidente rilevante o generino inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- 6- progressi in campo tecnico e evoluzione delle conoscenze in campo scientifico;
- 7- riduzione sia qualitativa che quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni in questione con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;
- 8- necessità di prevenire o ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi intervenendo prioritariamente sulle materie prime (pericolosità e quantità), sulla scelta univoca del processo produttivo e dell'impianto produttivo, sulla pianificazione territoriale atta a riallocare attività produttive simili o assimilabili in poli appositamente attrezzati;
- 9- necessità di prevenire gli incidenti o ridurre al minimo le conseguenze sull'ambiente attraverso un'accurata analisi di prevenzione e di applicazione del sistema di gestione ambientale;
- 10- data di messa in funzione dell' impianto;
- 11- tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile.
- f) la tempistica degli interventi atti alla riduzione integrata dell'inquinamento.

## **10 PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO**

Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nel BREF comunitario, il piano di controllo di un impianto che ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC, è definibile come *“l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i”*.

Il gestore elaborerà la componente della domanda di AIA denominata **“piano di controllo dell'impianto”** seguendo quanto contenuto in:

- Linea guida nazionale “Sistemi di monitoraggio”
- BREF comunitario “Monitoring”
- Linea guida specifica del proprio settore di appartenenza

## ALLEGATO 3

CALENDARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE			
COD. IPPC	DESCRIZIONE ATTIVITA'	SOGLIA	SCADENZA
1	Attività energetiche.		30 novembre 2006
1.1	Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.	< 300 MW	
1.2.	Raffinerie di petrolio e di gas (che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio)	Solo lubrificanti	
1.3	Cokerie.	Ove non costituenti parti di acciaierie integrate di prima fusione della ghisa e dell'acciaio	
1.4	Impianti di gassificazione e liquefazione del carbone.	< 500 t/giorno di carbone o scisti bituminosi	
2	Produzione e trasformazione dei metalli.		31 dicembre 2006
2.1	Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati.		
2.2	Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.		
2.3	Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:		
a)	laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;		
b)	forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;		
c)	applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.		
2.4	Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.		
2.5	Impianti:		
a)	destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;		
b)	di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.		
2.6	Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m <sup>3</sup> .		
3	Industria dei prodotti minerali.		30 novembre 2006
3.1	Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.		
3.2	Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto.		
3.3	Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.		
3.4	Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.		
3.5	Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m <sup>3</sup> e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m <sup>3</sup> .		
4	Industria chimica.		31 gennaio 2007
	Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6.		
4.1	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come:		
a)	idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);	< 200 Gg/anno	
b)	idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;	< 200 Gg/anno	
c)	idrocarburi solforati;	< 100 Gg/anno	
d)	idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;	< 100 Gg/anno	
e)	idrocarburi fosforati;	< 100 Gg/anno	
f)	idrocarburi alogenati;	< 100 Gg/anno	
g)	composti organometallici;	< 100 Gg/anno	

1 Mtonni di chilogrammi

h)	materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);	< 100 Gg/anno	
i)	gomme sintetiche;	< 100 Gg/anno	
j)	sostanze coloranti e pigmenti;		
k)	tensioattivi e agenti di superficie.		
4.2	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:		
a)	gas, quali ammoniaca; cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile;	< 100 Gg/anno	
b)	acidi, quali acido cromoico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;	< 100 Gg/anno	
c)	basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;	< 100 Gg/anno	
d)	sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;		
e)	metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio.		
4.3	Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti).	300 Gg/anno	
4.4	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi.		
4.5	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.		
4.6	Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi.		
<b>5</b>	<b>Gestione dei rifiuti.</b>		<b>28 febbraio 2007</b>
	Salvi l'art. 11 della direttiva n. 75/442/CEE e l'art. 3 della direttiva n. 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi.		
5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.		
5.2	Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella direttiva 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella direttiva 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, con una capacità superiore a 3 tonnellate all'ora.		
5.3	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.		
5.4	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.		
<b>6</b>	<b>Altre attività.</b>		<b>28 febbraio 2007</b>
6.1	Impianti industriali destinati alla fabbricazione:		
a)	di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;		
b)	di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;		
6.2	Impianti per il pretattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno.		
6.3	Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito.		
6.4			
a)	Maccelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno;		
b)	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);		
c)	Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua).		
6.5	Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno.		
6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:		
a)	40.000 posti pollame;		
b)	2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o .		
c)	750 posti scrofe		
6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per appretare, stampare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.		
6.8	Impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione.		

LE SOGLIE DELLA TABELLA SONO RIFERITE ALLA SOMMA DELLE CAPACITA' PRODUTTIVE RELATIVE AI SINGOLI COMPOSTI CHE SONO RIPORTATI IN UN'UNICA RIGA

**ALLEGATO 4**

TARIFFA STRALCIO, definita nelle more delle determinazioni statali in materia, PER I PROCEDIMENTI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Tipologia imprese Così come definite dal Reg.CE 70/2001 (1)	Tariffa stralcio, nelle more determinazioni statali
Piccole imprese	€ 1.500,00
Medie imprese	€ 2.500,00
Grandi imprese	€ 4.000,00

(1) DA REGOLAMENTO CE 70/2001

..... *Omissis* .....

**ALLEGATO I****Definizione delle piccole e medie imprese**

[estratto dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996, relativa alla definizione delle piccole e medie imprese (GU L 107 del 30.4.1996, pag. 4)]

**Articolo 1**

1. Le piccole e medie imprese, in appresso denominate <<PMI>> sono definite come imprese:

- aventi meno di 250 dipendenti, e
- aventi:
  - o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di EUR, oppure
  - un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EUR,
- e in possesso del requisito di indipendenza definito al paragrafo 3.

2. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa la <<piccola impresa>> è definita come impresa:

- avente meno di 50 dipendenti, e
- avente:
  - o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EUR, oppure
  - un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EUR,
- e in possesso del requisito dell'indipendenza definito al paragrafo 3.

..... *Omissis* .....

Il presente documento, che raccoglie le u. l. alle parti, è formato da  
u. 56 (cinquante sei fascicoli) e costituisce parte integrante del provvedimento

cod. CIPRA ANB/DEL/2006/00

56

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**

**ROSALBA DI MONGELLI**

